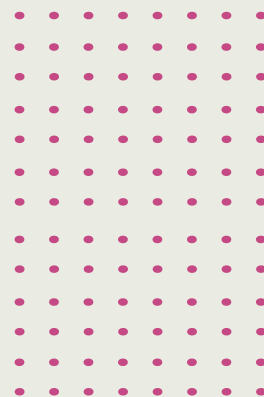


MUSICA



COSA SI STUDIA



DOVE SI STUDIA



SBOCCHI PROFESSIONALI



INTERVISTE A STUDENTI,
DOCENTI ED ESPERTI





e-CAMPUS
UNIVERSITÀ



ECAMPUS L'UNIVERSITÀ ONLINE CHE NON TI ASPETTI

Orientamento

**Lezioni online
sempre disponibili**

**Possibilità
di Tutor personale**

**Tirocini e stage
per entrare subito
in contatto con il mon-
do del lavoro**

Sedi in tutta Italia

Iscrizioni sempre aperte

Info su uniecampus.it | 800 410 300

uniecampus.it

L'EDITORIALE

di **MARIANO BERRIOLA**

Direttore Corriere dell'Università, CorriereUniv.it



PRENDETEVI IL TEMPO PER SCEGLIERE E CAPIRE QUELLO CHE PIÙ VI PIACE E VI PREPARA A REALIZZARE I VOSTRI SOGNI.

Cari ragazzi,

anche quest'anno abbiamo preparato le miniguide di orientamento per tutti quelli che hanno l'intenzione, come mi auguro, di proseguire gli studi dopo il diploma. Ne abbiamo preparate ben 27 per cercare di dare spazio ad ogni area, così da intercettare tutti i percorsi possibili: da Economia a Medicina, da Moda a Design, da Ingegneria a Psicologia, per citarne alcune. Nelle pagine di orientamento delle guide vi invitiamo a leggere ed elaborare le informazioni e i consigli del caso, per arrivare ad una scelta possibilmente "autonoma e consapevole". Ecco, credo siano proprio queste le parole chiave da tenere a mente quando stiamo per prendere una decisione, e non soltanto in tema di studi e di università. Troppo spesso il potere di prendere delle decisioni lo cediamo all'esterno, subendo le pressioni e le richieste di chi ci sta intorno. È molto importante il confronto con i genitori, con la famiglia, con i docenti e con i propri amici, ma non cadete nell'errore di affidare ad altri quella che è una scelta che riguarda solo voi e la vostra vita. Tocca prendersi la propria responsabilità ed evitare scelte affrettate, superficiali o peggio ancora condizionate. Dico questo perché i dati sugli abbandoni universitari al primo anno non sono così incoraggianti e ancor più quello che emerge dal numero di studenti che arrivano in fondo a conse-

guire un titolo di laurea: una percentuale ancora molto bassa nel nostro Paese. Nelle guide trovate tante interviste che raccontano la loro esperienza; un prezioso contributo per darvi un'idea di quel che vi potete aspettare in termini di materie di studio, di sbocchi lavorativi o professionali, da quel determinato corso. Il mio consiglio prima di scegliere qualunque corso di laurea e il relativo ateneo, è quello di fare tantissime domande alle persone che vivono quelle facoltà, quel mondo, quelle professioni. Solo così capirete se quel percorso fa per voi, se risponde alle vostre aspettative, ai vostri desideri, alle vostre ambizioni e alle vostre attitudini. Utilizzate l'estate dopo la maturità, intanto per divertirvi, quello è scontato, ma anche per esplorare i contesti nei quali pensate di investire tanti anni della vostra vita. Ecco, questo è quello che vi invito a fare: andate in giro a capire cosa fa l'ingegnere, l'architetto, il chirurgo, il giornalista, l'astronauta, e poi se sognate di fare quella vita, quella carriera, vi scegliete il corso di studi che più vi traghetta verso la vostra meta. Del resto, scegliere un lavoro, una professione che si ama, per la quale si nutre interesse, curi sità e passione, equivale a fare una vita di maggior soddisfazione, di maggior benessere psico-fisico.

LE MINI GUIDE

Le dirette sulla scelta dell'università

Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro. Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altri verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono importanti quanto i titoli di studio e il talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills o competenze trasversali, le trovate riportate all'interno delle guide, dategli uno sguardo, sono molto importanti. Vi lascio alla vostra lettura non prima di avervi augurato un bellissimo esame di maturità, ed una scelta, qualunque essa sia, che vi possa dare la serenità e le soddisfazioni che meritate. In bocca al lupo!

direttore@corriereuniv.it



SOMMARIO

- 3 L'EDITORIALE
- 5 UNIVERSIMONDO
- 14 I PASSI DELLA SCELTA
- 16 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 23 PARLA LO STUDENTE
- 24 PARLA IL DOCENTE
- 28 LE PROFESSIONI
- 30 LE 8 SKILLS CHIAVE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

A cura di Italia Education

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Amanda Coccetti,
 Maria Diaco

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

A cura di Valeria De Magistris

EDIZIONE 2026

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.

UNIVERSIMONDO

LA GUIDA PER LO STUDENTE

ATENEI DIPARTIMENTI E SCUOLE

Ateneo

Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi

Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole

In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole.

ATTENZIONE!

Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



CORSI DI LAUREA

Classe di laurea

S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

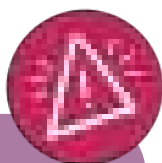
CFU (Credito formativo universitario)

Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame

Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.

**ATTENZIONE!**

Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

Corso di laurea primo livello (L)

Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche.

Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU)

Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli.

Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria -Wedile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia).

Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM)

Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale.

A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale.

Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione.

Si devono raggiungere 120 crediti.

Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.



ATENEEO

ATENEEO CHE VAI, CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza.

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere.

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere.

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche.

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche.

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

LINK

**IL PRESENTE ABBRACCIA
IL FUTURO**

AREE DI STUDIO

- › Medica e Odontoiatrica
- › Sanitaria
- › Formazione Primaria
- › Economia e Management
- › Comunicazione e DAMS
- › Ingegneria
- › Politica e Sicurezza
- › Giuridica

SEDI

- | | | |
|--------------------------|------------------|-----------------|
| LAZIO | CAMPANIA | MARCHE |
| › Roma | › Napoli | › Fano |
| UMBRIA | LOMBARDIA | › Macerata |
| › Città di Castello (PG) | › Novedrate (CO) | › Ascoli Piceno |
-

Per info e iscrizioni unilink.it



MODALITÀ DI ACCESSO

TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

ACCESSO AI CORSI

Test di verifica delle conoscenze

La verifica delle conoscenze non è selettiva e non impedisce l'iscrizione al corso di laurea.

Serve come strumento di autovalutazione per conoscere il proprio livello di preparazione in alcune materie di base (come matematica, logica, italiano, ecc.) e per affrontare con maggiore consapevolezza l'inizio del percorso universitario. In alcuni atenei, se il risultato è insufficiente, vengono assegnati OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) da recuperare entro il primo anno.

Test d'ingresso nazionale

Tra i corsi che prevedono ancora prove di accesso programmate a livello nazionale o locale rientrano:

- Medicina in lingua inglese (IMAT)
- Medicina Veterinaria
- Professioni Sanitarie (Infermieristica, Fisioterapia, ecc.)
- Scienze della Formazione Primaria
- Architettura

Questi corsi prevedono ancora un test a risposta multipla organizzato dal MUR, con un bando nazionale

Dal 2025/2026, il tradizionale test d'ingresso per i corsi statali in lingua italiana è stato sostituito da un "semestre aperto" (o semestre filtro).

- Tutti gli studenti possono iscriversi e frequentare il primo semestre.
- Al termine, si sostengono esami standardizzati a livello nazionale.
- Sulla base dei risultati viene formata una graduatoria nazionale di merito per l'accesso al secondo semestre.
- Chi non rientra nella graduatoria utile può proseguire in corsi affini dell'area biomedica, sanitaria o veterinaria, con riconoscimento dei CFU secondo le modalità previste dagli atenei.



Test d'ingresso locale

Alcuni corsi di laurea non sono regolati a livello nazionale ma possono comunque essere a numero programmato su decisione del singolo ateneo. In questi casi:

- L'Università stabilisce un numero massimo di iscritti;
- Organizza una propria prova di ammissione;
- Pubblica una graduatoria interna di ammessi e non ammessi.

Tra i corsi che possono prevedere un accesso programmato locale rientrano, ad esempio:

- Psicologia
- Scienze Motorie
- Biotecnologie
- Comunicazione
- Scienze dell'Educazione

È importante consultare il sito dell'ateneo e leggere il bando di ammissione.

Test di Ammissione di Architettura

Le modalità di accesso ai corsi di laurea in Architettura sono definite autonomamente dai singoli atenei, nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Molte università utilizzano oggi il TOLC-Architettura del CISIA, mentre altre possono prevedere prove organizzate internamente. Date, modalità di svolgimento e criteri di selezione vengono pubblicati nei bandi dei singoli atenei. Le modalità della prova, il numero dei quesiti e i tempi di svolgimento possono variare da università a università. È quindi fondamentale consultare attentamente il bando di ammissione del corso scelto.

Bando di ammissione, la Bibbia di ogni futura matricola

Il bando di ammissione è il documento ufficiale pubblicato dall'università che contiene tutte le informazioni necessarie per partecipare correttamente alle procedure di accesso ai corsi di laurea.

Nel bando sono indicati:

- requisiti di accesso;
- date e modalità di iscrizione;
- struttura delle prove;
- scadenze;
- criteri di graduatoria;
- eventuali documenti richiesti.

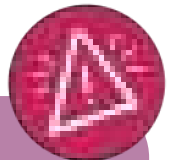
Leggere il bando è fondamentale per evitare errori durante l'iscrizione.

Accesso Cisia

Molti corsi di laurea utilizzano oggi i test CISIA/TOLC per la verifica delle conoscenze e per l'accesso ai corsi a numero programmato. Le università che aderiscono al progetto fanno riferimento al CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso).

Per i corsi di laurea ad accesso programmato è generalmente necessario sostenere un test valido per la graduatoria dell'ateneo scelto. Per le prove non selettive è spesso possibile sostenere il TOLC in presenza oppure online, secondo le modalità previste dal CISIA e dai singoli atenei.

Le sessioni vengono organizzate durante l'anno secondo il calendario pubblicato dal CISIA e dalle università. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it



ATTENZIONE!

Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.



PIANO DI STUDI

ESAMI, TIROCINIO, TESI...

DURANTE GLI STUDI

Piano di studi

Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta.

Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento.

Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame

Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare

Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU.

Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea

Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo



del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale

Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode.

Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30.

La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti

Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo.

Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner.

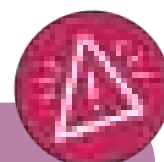
Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma

Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.

ATTENZIONE!

Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado.



ERASMUS+

UN'OPPORTUNITÀ PER LO STUDENTE

Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese **Erasmus da Rotterdam** che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto.

IL PROGETTO ERASMUS

Erasmus

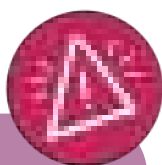
Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale, attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse.

Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (**Erasmus agreement**) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.

Erasmus +, non solo studio

Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.





ATTENZIONE!

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » **Essere regolarmente iscritti** per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » **Aver completato il primo anno** di università
- » **Essere in regola** con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i **crediti acquisiti**
- » Per la graduatoria viene presa in esame la **media dei voti** di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la **motivazione**
- » **Non avere la residenza** presso il Paese prescelto
- » **Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità** consentito dal programma Erasmus
- » **Non avere un'altra borsa di studio** finanziata dall'Unione Europea

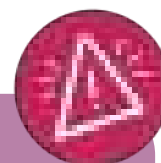
COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è piano di studi dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro.

Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo.

Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



ATTENZIONE!

È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive.

Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.



I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Scelgo io.

Nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità.

Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

PRIMO PASSO

Uno sguardo attraverso se stessi

Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé.

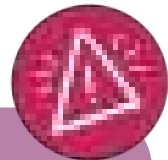
L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo.

Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni.

Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione. Che cosa so fare? Cosa mi piace fare?

Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...).

Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



ATTENZIONE!

Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia". Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.

SECONDO PASSO

Informazione

La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale.

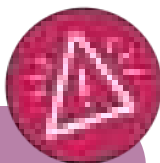
Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto.

Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le fake news virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto.

La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale.

Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.

**ATTENZIONE!**

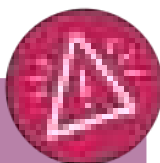
Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato!

È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

TERZO PASSO**Confronto**

La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità.

Ad esempio i raccontidi chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.

**ATTENZIONE!**

Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia.

È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

QUARTO PASSO**Diario di Bordo**

Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui.

Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo.

In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.

Elogio del Dubbio

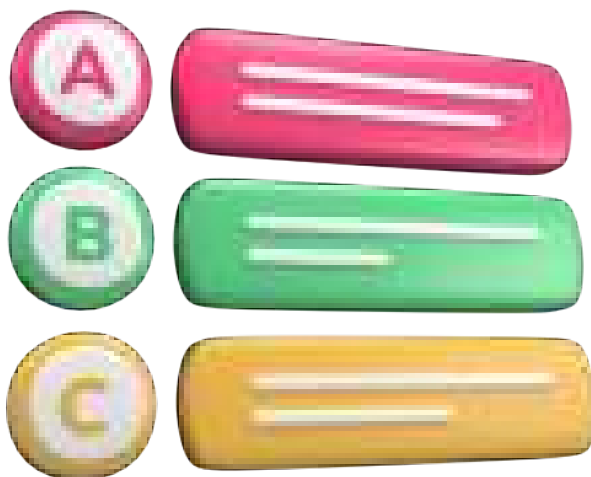
Dubitare humanum est, dicevano i latini.

Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico.

Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi.

La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo.

Coraggio.



FOCUS ON MUSICA

Il conservatorio è una scuola di musica di grado universitario specializzata nello studio della musica.

In Italia appartiene al comparto dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e può rilasciare il diploma accademico di primo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea) e il diploma accademico di secondo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea magistrale). Le aree accademiche sono articolate in molteplici indirizzi: esecutivo (canto o strumenti), compositivo, della direzione d'orchestra, della direzione di coro, della musica classica, del jazz, della musica elettronica, della didattica della musica, per la formazione artistico-professionale di cantanti, strumentisti, compositori, direttori (di coro e d'orchestra), insegnanti, tecnici del suono.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi Formativi

Chi esce dal conservatorio vanta una formazione di alto livello nel campo musicale, secondo l'indirizzo prescelto dallo studente o dalla studentessa.

Gli obiettivi formativi, dunque, riguardano l'acquisizione di competenze esecutive e interpretative avanzate nel campo musicale; il possesso di conoscenze nell'ambito di discipline quali le diverse semiografie musicali, le prassi esecutive e le tecnologie degli strumenti, le tecniche dell'orchestrazione, dell'arrangiamento, della trascrizione e dell'improvvisazione, anche in relazione a stili e epoche diverse; lo sviluppo di abilità individuali e capacità di collaborare alla gestione e programmazione musicale. L'articolo 29, comma 21 della Legge 240 del 30/12/2010 e il D.M. 28/09/2011 stabiliscono la possibilità di iscriversi contemporaneamente a corsi di studio universitari e corsi erogati dagli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici (Conservatori).



SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Sbocchi Occupazionali.

Con il nuovo ordinamento che prevede l'introduzione del sistema 3 + 2, i percorsi legati ai Conservatori musicali vengono equiparati agli altri corsi universitari.

Per entrare bisogna superare una prova di ammissione; sono previsti anche percorsi propedeutici all'iscrizione. I corsi triennali prevedono il raggiungimento di 180 crediti formativi suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, integrative, a scelta, e relative ad una lingua straniera.

Dopo la prova finale si consegue il diploma di primo livello che apre l'accesso a corsi di II livello accademico, ma anche a corsi di specializzazione e master. Indirizzi musicali: esecutivo (canto o strumenti), compositivo, direzione d'orchestra, direzione di coro, musica classica, jazz. Musica elettronica, didattica della musica.

PROFESSIONI

Professioni

Arrangiatore, accordatore, bassista, batterista, cantante, cantautore, chitarrista, direttore artistico, direttore d'orchestra, compositore, discografico, editore musicale, etnomusicologo, fisarmonicista, giornalista musicale, impresario musicale, organista, pianista, percussionista, paroliere, programmatore musicale, tastierista, trascrittore musicale, trombettista, costruttore di strumenti musicali elettronici e acustici, fonico, esperto in restauro di beni sonori, tecnico di archivi sonori, tecnico di editoria elettronica musicale, tecnico di gestione di laboratori musicali, tecnico di produzioni audio, insegnante di discipline musicali, sync manager, YouTube and video content manager





LUMSA
UNIVERSITÀ

OPEN DAY

| *Roma e Palermo*

GIOVEDÌ 9 LUGLIO, ORE 9.30

Dal 1939 un sapere
che si rinnova

Registrati su lumsa.it



Open Day

COSA SI STUDIA?

MATERIE DI STUDIO



Ecco quali sono le materie di studio del corso:

Corsi più frequenti

strumentazione per orchestra di fiati, direzione di coro e composizione corale, direzione d'orchestra, composizione viola da gamba, mandolino, liuto, violoncello barocco, violoncello, violino, violino barocco, viola, contrabbasso, chitarra, arpa, arpa rinascimentale e barocca, strumenti a percussione, pianoforte, organo, fisarmonica, clavicembalo e tastiere storiche, flauto traversiere, trombone rinascimentale e barocco, oboe barocco e classico, flauto dolce, cornetto, fagotto barocco, canto, canto rinascimentale e barocco, musicoterapia, basso elettrico, batteria e percussioni jazz, canto jazz, chitarra jazz, clarinetto jazz, piano, tromba forte jazz, sassofono, violino jazz, corno, fagotto, clarinetto, oboe, composizione teatro musicale, didattica della musica, musica elettronica, tastiere elettroniche, musica elettronica - indirizzo regia e tecnologia del suono, interpr. comp. in clavicembalo, canto rinascimentale e barocco, popular music, basso, chitarra, musica vocale da camera.



DOVE SI STUDIA?

ELENCO DEGLI ISTITUTI

CONSERVATORI

Conservatorio di musica di Adria
"Antonio Buzzolla"

Conservatorio di musica di Alessandria
"Antonio Vivaldi"

Conservatorio di musica di Avellino
"Domenico Cimarosa"

Conservatorio di musica di Bari
"Niccolò Piccinni"

Conservatorio di musica di Benevento
"Nicola Sala"

Conservatorio di musica di Bologna
"Giovan B. Martini"

Conservatorio di musica di Bolzano
"Claudio Monteverdi"

Conservatorio di musica di Brescia
"Luca Marenzio"

Conservatorio di musica di Brescia
"Luca Marenzio"
sezione staccata di Darfo Boario Terme

Conservatorio di musica di Cagliari
"Pierluigi da Palestrina"

Conservatorio di musica di Campobasso
"Lorenzo Perosi"

Conservatorio di musica di Castelfranco Veneto
"Agostino Steffani"

Conservatorio di musica di Cesena
"Bruno Maderna"

Conservatorio di musica di Como
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Cosenza
"Stanislao Giacomantonio"

Conservatorio di musica di Cuneo
"G.F. Ghedini"

Conservatorio di musica di Fermo
"Giovambattista Pergolesi"

Conservatorio di musica di Ferrara
"Girolamo Frescobaldi"

Conservatorio di musica di Firenze
"Luigi Cherubini"

Conservatorio di musica di Foggia
"Umberto Giordano"

Conservatorio di musica di Foggia
"Umberto Giordano" sezione staccata di Rodi
Garganico

Conservatorio di musica di Frosinone
"Licinio Refice"

Conservatorio di musica di Genova
"Nicolò Paganini"

Conservatorio di musica de L'Aquila
"Alfredo Casella"

Conservatorio di musica di La Spezia
"Giacomo Puccini"

Conservatorio di musica di Latina
"Ottorino Respighi"



Conservatorio di musica di Lecce
"Tito Schipa"

Conservatorio di musica di Lecce
"Tito Schipa" sezione staccata di Ceglie Messapica

Conservatorio di musica di Mantova
"Lucio Campiani"

Conservatorio di musica di Matera
"Egidio R. Duni"

Conservatorio di musica di Messina
"Arcangelo Corelli"

Conservatorio di musica di Milano
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Monopoli
"Nino Rota"

Conservatorio di musica di Napoli
"S. Pietro a Majella"

Conservatorio di musica di Novara
"Guido Cantelli"

Conservatorio di musica di Padova
"Cesare Pollini"

Conservatorio di musica di Palermo
"A. Scarlatti"

Conservatorio di musica di Parma
"Arrigo Boito"

Conservatorio di musica di Perugia
"Francesco Morlacchi"

Conservatorio di musica di Pesaro
"Giacchino Rossini"

Conservatorio di musica di Pescara
"Luisa d'Annunzio"

Conservatorio di musica di Piacenza
"Giuseppe Nicolini"

Conservatorio di musica di Potenza
"Gesualdo da Venosa"

Conservatorio di musica di Reggio Calabria
"Francesco Cilea"

Conservatorio di musica di Roma
"Santa Cecilia"

Conservatorio di musica di Rovigo
"Francesco Venezzè"

Conservatorio di musica di Salerno
"G. Martucci"

Conservatorio di musica di Sassari
"Luigi Canepa"

Istituto statale superiore di studi musicali e coreutici
di Teramo
"Gaetano Braga"

Conservatorio di musica di Torino
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Trapani
"Antonio Scontrino"

Conservatorio di musica di Trento
"Francesco A. Bonporti"

Conservatorio di musica di Trento
"Francesco A. Bonporti" sezione staccata di Riva Del
Garda

Conservatorio di musica di Trieste
"Giuseppe Tartini"

Conservatorio di musica di Udine
"Jacopo Tomadini"

Conservatorio di musica di Venezia
"Benedetto Marcello"

Conservatorio di musica di Verona
"E. F. dall'Abaco"

Conservatorio di musica di Vibo Valentia
"Fausto Torrefranca"

Conservatorio di musica di Vicenza
"Arrigo Pedrollo"

ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI

Istituto Superiore di studi musicali della Valle
d'Aosta

Istituto superiore di studi musicali di Bergamo
"Gaetano Donizetti"

Istituto superiore di studi musicali di Caltanissetta
"Vincenzo Bellini"

Istituto superiore di studi musicali di Catania
"Vincenzo Bellini"

Istituto superiore di studi musicali di Cremona
"Claudio Monteverdi"

Istituto superiore di studi musicali di Gallarate
"Giacomo Puccini"

Istituto superiore di studi musicali di Livorno
"Pietro Mascagni"

Istituto superiore di studi musicali di Lucca
"Luigi Boccherini"

Istituto superiore di studi musicali di Modena e
Carpi
"Orazio Vecchi - Antonio Tonelli"

Istituto superiore di studi musicali di Nocera
Terinese
"P.I. Tchaikovsky"

Istituto superiore di studi musicali di Pavia
"Franco Vittadini"

Istituto superiore di studi musicali di Ravenna
"Giuseppe Verdi"

Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e
Castelnuovo Ne' Monti
"Achille Peri e Merulo"

Istituto superiore di studi musicali di Ribera
"Arturo Toscanini"

Istituto superiore di studi musicali di Rimini
"G. Lettimi"

Istituto superiore di studi musicali di Siena
"Rinaldo Franci"

Istituto superiore di studi musicali di Taranto
"Giovanni Paisiello"

Istituto superiore di studi musicali di Terni
"Giulio Briccialdi"

ISTITUZIONI AUTORIZZATE A RILASCIARE TITOLI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA

Milano
Civica Scuola di Musica Claudio Abbado

Roma
Saint Louis College of Music

Firenze
Scuola di musica di Fiesole

Siena
Siena Jazz - Accademia nazionale del Jazz

PARLA LO STUDENTE

GABRIELE GRIPPA

Diplomato in Musica Applicata presso il Saint Louis College of Music.



Com'era organizzata la tua giornata da studente di Musica Applicata?

Ho studiato Musica Applicata al Saint Louis College of Music, una disciplina molto ampia che richiede competenze in diversi ambiti. Tra il registrare uno strumento, scrivere uno spartito, mixare un brano o svolgere altri compiti, è praticamente impossibile prevedere come sarà una giornata tipo. Questo è uno degli aspetti più stimolanti: non ci si annoia mai e c'è sempre qualcosa da fare!

Quali sono state le motivazioni che ti hanno portato a scegliere questo corso?

È stata una scelta impulsiva. Solo frequentando il corso ho capito davvero quanto fossi legato alla Musica Applicata. In realtà, non ci è voluto molto: già nei primi mesi in Accademia ho scoperto una determinazione e una voglia di mettermi in gioco che non avevo mai sperimentato prima.

Durante il percorso ti sei dovuto confrontare con materie che non avevi previsto?

Sapevo che ci sarebbero state alcune materie complementari, come lo studio del Pianoforte e del Solfeggio. Tuttavia, sono rimasto piacevolmente sorpreso dal fatto che fossero orientate alla Musica Applicata più di quanto mi aspettassi. Oggi sono contento di aver acquisito un ampio ventaglio di competenze, anche in ambiti in cui inizialmente ero meno preparato.

Ci sono delle difficoltà che vorresti evidenziare rispetto alla didattica?

La Musica Applicata è una disciplina relativamente nuova, almeno dal punto di vista accademico. È evidente che, rispetto a materie con una tradizione più consolidata, alcuni aspetti possano risultare meno strutturati o un po' confusi, soprattutto per chi ha meno determinazione. Detto ciò, i

cambiamenti sono rapidi e li ho potuti osservare personalmente nel corso degli anni.

Che consiglio daresti a un ragazzo o una ragazza che sta valutando di intraprendere il tuo percorso?

È un percorso che sviluppa una forte autonomia personale. Rispetto a un'università più "classica", ci si trova meno guidati. L'assenza di un tracciato ben definito può spaventare. Il mio consiglio è di concentrarsi il più possibile sulla propria crescita, senza lasciarsi prendere dall'ansia del tempo o dei voti. Se serve più tempo, va bene lavorare o fare esperienze parallele. L'importante è vivere il corso come una risorsa preziosa per la propria evoluzione, da cui trarre il massimo.

Quali competenze hai acquisito al termine del corso?

Già prima di terminare il percorso ho acquisito molte competenze che mi hanno permesso di affacciarmi a diversi ambiti professionali. A mio avviso, chi ha seguito questo percorso ha avuto il privilegio di poter sperimentare, sbagliare, crescere e scoprire. Non so dire se sia un vantaggio in termini strettamente economici, ma sicuramente offre la possibilità di guardare al proprio lavoro con grande soddisfazione.

Rifaresti la scelta che hai fatto?

Sì, assolutamente. Anzi, forse la farei prima. Appena uscito dal liceo, ero preoccupato di cercare una stabilità economica e non ho avuto il coraggio di seguire quella che era chiaramente una vocazione. Ho dovuto imparare sulla mia pelle che non si può raggiungere una vera stabilità ignorando la propria parte creativa, soprattutto quando è così dominante. Oggi, tutti i dubbi che avevo su una carriera nella musica mi sembrano davvero immotivati.

PARLA IL DOCENTE

FABRIZIO DELLA SETA

**Professore emerito dell'Università di Pavia
Titolare del corso di Drammaturgia musicale 1,
Corso di Laurea in Musicologia, Dipartimento di
Musicologia e Beni culturali, sede di Cremona**



Oggi cosa significa davvero studiare tale ambito?

La musicologia è un ambito disciplinare molto vasto, che comprende un notevole numero di discipline particolari: storico-filologiche, estetiche, sociologiche, persino scientifiche in senso stretto. Suo scopo è comprendere il fenomeno musicale nel senso più ampio del termine secondo criteri razionali e condivisi, al di là delle emozioni immediate che la musica produce in chi la fa e la ascolta e del giudizio di gusto soggettivo (mi piace / non mi piace). Emozioni e gusto personale non sono comunque fattori negativi e non vanno disprezzati, ma sono il presupposto o il punto di partenza di una comprensione critica del fatto musicale, che è d'altronde lo scopo di tutte le discipline storico-artistiche. È importante capire che lo studio della musicologia non mira a formare musicisti, ma che chi la pratica deve essere anche un musicista e che i suoi risultati, se trasmessi adeguatamente, possono essere utili al lavoro dei musicisti di professione (compositori ed esecutori).

Quali sono le competenze chiave che uno studente o una studentessa sviluppa oggi?

La musicologia ha come oggetto non solo i repertori storici della tradizione euro-colta (la cosiddetta 'musica classica'), ma le musiche di tradizioni diverse di ogni tempo e paese, la popular music, la canzone d'autore, la musica per il teatro e per il cinema, la storia e il funzionamento degli strumenti musicali e degli spazi sonori, la rappresentazione visiva della musica, le forme sociali della produzione musicale e le sue basi fisio-neurologiche, e molto altro ancora. Gli studenti e le studentesse che scelgono questo

ambito di studi apprendono a usare gli strumenti critici che consentono di comprendere tutti questi fenomeni, di produrre conoscenza in questo campo ma anche di trammetterla nella scuola (formazione) e presso un pubblico più vasto (divulgazione).

Tecnologie come intelligenza artificiale, produzione digitale e piattaforme di streaming stanno cambiando il modo di studiare e lavorare nella musica?

Certamente, come in ogni altro campo della conoscenza umana. Le nuove risorse tecnologiche facilitano e snelliscono il lavoro di ricerca, già a livello della preparazione degli esami e della tesi di laurea. È però importante acquisire la coscienza critica che consente allo studente e allo studioso di non 'delegare' alla macchina il lavoro intellettuale in senso stretto: gli strumenti informatici forniscono i dati, che vanno comunque sempre controllati, ma l'interpretazione di essi rimane prerogativa della mente umana.

Quali sono le difficoltà più frequenti che gli studenti e le studentesse incontrano nei primi anni? Ci sono aspetti meno conosciuti del percorso che spesso vengono sottovalutati?

Gli studenti che frequentano corsi di musicologia appartengono in genere a due categorie, che in qualche caso si sovrappongono: quelli che hanno una buona formazione musicale spesso svolta in conservatorio e quelli che hanno una buona preparazione culturale generale svolta nella scuola secondaria superiore.

Entrambe le competenze sono necessarie, sia pure in gradi diversi, e i corsi di laurea offrono gli strumenti per colmare le lacune. Una difficoltà ricorrente, purtroppo comunque a tutti i percorsi di laurea, è la difficoltà a esprimersi per iscritto in maniera efficace e corretta; occorre avere la volontà di superare questa difficoltà anche con l'aiuto dei docenti, che ne sono consapevoli e disposti a lavorare con gli studenti e studentesse. Da questo punto di vista, il fatto che i corsi di musicologia abbiano in genere pochi iscritti risulta essere un vantaggio, in quanto consente un contatto più frequente e ravvicinato tra docenti e discenti.

Come può uno studente o una studentessa capire se questo percorso è davvero la scelta giusta per lui o lei? Quali attitudini e interessi fanno la differenza?

L'unico modo è provarlo. I requisiti fondamentali, oltre naturalmente a una buona preparazione storico-letteraria di base, sono l'amore per l'esperienza musicale e artistica in generale e l'interesse ad aumentare la propria consapevolezza critica nell'affrontarla.

Il mercato del lavoro nel settore è cambiato negli ultimi anni? Ci sono nuovi ambiti o competenze particolarmente richieste?

Naturalmente la musicologia soffre delle difficoltà comuni a tutti i settori umanistici; è però noto che, al contrario di quanto avveniva fino a qualche tempo fa, oggi la richiesta di iperspecializzazione è stata sostituita dalla richiesta di flessibilità intellettuale, della capacità di affrontare situazioni diverse e di risolvere diversi ordini di problemi. Purtroppo lo studio delle discipline musicali non è previsto come obbligatorio nelle scuole di ogni ordine e grado, anche se recentemente c'è stato un ampliamento dell'offerta. Tuttavia il laureato o la laureata in musicologia può tentare di inserirsi in ambiti diversi dalla scuola, in particolare l'editoria specializzata, il sistema di produzione (teatri ed enti concertistici), la pubblicistica. Occorre però la disponibilità a mettersi in gioco e la capacità di proporsi con idee originali. . Da questo punto di vista lo studio della

musicologia predispone lo studente o studentessa più di quanto non facciano materie che hanno alle spalle una tradizione più antica.

Quanto contano esperienze pratiche come performance, produzioni, tirocini o collaborazioni durante l'università?

Moltissimo. Queste attività, peraltro previste dal curriculum di studi e facilitate dai responsabili del corso di studio, consentono da una parte di sperimentare dal vivo la connessione tra studio teorico e applicazione pratica delle conoscenze acquisite, dall'altra di stabilire una rete di rapporti anche personali che torneranno utili per la ricerca del lavoro dopo la laurea.

Se dovesse dare un consiglio concreto a uno studente o una studentessa delle superiori che sta valutando questo percorso, quale sarebbe?

Frequentare il più possibile, anche a costo di sacrifici personali. La tendenza attuale favorisce sempre di più la didattica a distanza, ma questa può funzionare forse per materie strettamente tecniche, non certo per quelle umanistiche, nelle quali la conoscenza nasce non solo dall'apprendere nozioni sui libri o in lezioni preregistrate, ma dal dialogo continuato, dal vivo, tra studenti e docenti. Altrettanto importante è l'instaurarsi di un dialogo intellettuale tra gli studenti, che può avvenire solo con la compresenza dal vivo di persone adulte che frequentano lo stesso luogo perché motivati dagli stessi interessi.

INTERVISTA AL PROFESSIONISTA

MASSIMO BONELLI

Produttore, manager, editore e direttore artistico del Concerto del Primo Maggio a Roma.



Lei è un eclettico: manager, conduttore, editore, consulente musicale... come fa a orientarsi tra tutte queste attività?

Non lo so nemmeno io! Spesso sono sopraffatto dalla quantità di impegni, ma sento il bisogno di tenermi sempre occupato. È proprio una mia necessità fare tante cose contemporaneamente.

Facciamo un passo indietro: come si è avvicinato al mondo della musica?

Io ho cominciato da musicista, nel senso che, appassionato di musica, scrivevo le mie canzoni e le suonavo. Avevo una band con cui producevo queste canzoni, andavamo in giro a suonare, facevamo dischi. Studiavo all'università - facevo ingegneria - ma era una copertura perché l'intenzione era quella di fare il musicista, di vivere di musica.

Più avanti, crescendo, mi sono reso conto che gli obiettivi che riuscivo a raggiungere come musicista non erano più in linea con le mie ambizioni: desideravo sempre di più, ma quello che ottenevo non mi bastava. Così ho capito che era arrivato il momento di cambiare strada. Sono passato "dall'altra parte della scrivania" e mi sono occupato di tutte le attività legate alla produzione musicale, ma ho conservato dentro di me l'anima dell'artista: questo dualismo è uno dei miei punti di forza, perché mi dà una consapevolezza a 360° del mondo della musica.

La mia esperienza pratica parte da lontano: ho scritto, ascoltato e prodotto musica, ho lavorato come fonico e mi sono esibito in numerosi concerti dal vivo, occupandomi personalmente del montaggio delle casse e del soundcheck nei

locali. Ho fatto la gavetta sul campo, soprattutto tra la fine degli anni Novanta e l'inizio degli anni Duemila, quando questo mestiere era ancora tutto da inventare.

Come è cambiata la musica negli ultimi vent'anni, soprattutto con l'avvento delle piattaforme digitali?

La musica è un'arte strettamente legata alla tecnologia, perciò il suo business è cambiato radicalmente. Venticinque anni fa si vendeva un oggetto fisico; oggi si accede a un servizio in streaming. Adesso stiamo vivendo un'ulteriore rivoluzione: l'intelligenza artificiale generativa sta mettendo in crisi gli equilibri di un sistema già profondamente trasformato. Chi lavora in questo campo deve restare sempre aggiornato; è un laboratorio in continuo divenire.

Organizza grandi eventi, tra cui il Concertone del Primo Maggio a Roma. Che cosa significa mettere in piedi un appuntamento così complesso?

Significa un bel po' di pazzia e un'enorme dose di incoscienza! Ogni anno mi chiedo perché mi sottoponga a tanto stress, ma poi alcune emozioni così forti mi fanno dimenticare tutto. È una macchina gigantesca che ormai conosco: sono undici anni che lo organizzo, e ogni volta è una grande palestra personale. Devi gestire emozioni, tensioni e prendere decisioni decisive in pochi istanti, consapevole che un errore potrebbe compromettere tutto.

Ha sviluppato una strategia per anticipare i problemi che si possono presentare??

Sì: grazie agli studi di ingegneria, che amo perché mi danno una visione matematica delle cose, ho imparato a prevedere scenari multipli e a scegliere la migliore via d'azione. Inoltre, sono bravo nei conti: gestire le variabili economiche è fondamentale per garantire la sostenibilità di ogni progetto.

Parliamo del contest per artisti emergenti legato al Concerto del Primo Maggio: come funziona?

Sono molto attento ai giovani talenti, perché so cosa significhi iniziare da zero. Ogni anno migliaia di artisti si iscrivono al contest; attraverso diverse fasi di selezione si arriva a tre vincitori che suonano sul palco di San Giovanni a Roma. È un'esperienza forte, che offre una vetrina unica sul mondo live.

Come sceglie i suoi collaboratori più giovani?

Cerco persone con una fame di risultati più grande del desiderio di un posto comodo. Mi servono creatività e voglia di inventare nuovi metodi e di portare contenuti, non solo di eseguire procedure. Il lavoro del futuro sarà sempre più customizzato e chi saprà adattarsi vincerà.

Ha parlato di scuola e innovazione. Si ricorda il suo esame di maturità?

Certo! Frequentavo il liceo scientifico "Ballotta" di Eboli. In italiano presi 10: scrivere mi veniva facile. In matematica feci ricorso a un piccolo "stratagemma", ma alla fine superai l'esame con un buon 58/60, più di quanto mi aspettassi. È un ricordo positivo, come tutti quelli che scelgo di conservare.

Che cos'è il successo per lei?

Il successo non è un riconoscimento esterno, ma uno stato interiore: stare bene con se stessi senza bisogno di dimostrare nulla. Puoi essere il numero uno in classifica, ma svegliarti con gli incubi; per me quello non è successo.

Che consiglio darebbe a un giovane che vuole fare della musica la propria vita?

È fondamentale avere prima di tutto un'identità forte: in un mercato saturo di decine di migliaia di canzoni al giorno, serve qualcosa di potente, unico e riconoscibile da dire. Contemporaneamente, è indispensabile conoscere i me-

canismi del settore: dai modelli di distribuzione alle strategie promozionali, perché non basta "fare arte" e sperare che raggiunga il pubblico.

Il suo ultimo libro, PLAY – Tutto quello che c'è da sapere sulla musica attuale, da cosa nasce?

Volevo raccogliere in un manuale tutte le informazioni chiave sul mondo musicale: dai modelli di guadagno su Spotify alle novità dell'intelligenza artificiale. Ho ordinato e semplificato concetti altrimenti sparsi e difficili da reperire, per offrire a chiunque, appassionati e professionisti, un quadro chiaro dell'industria.

Quando la musica diventa un vero business?

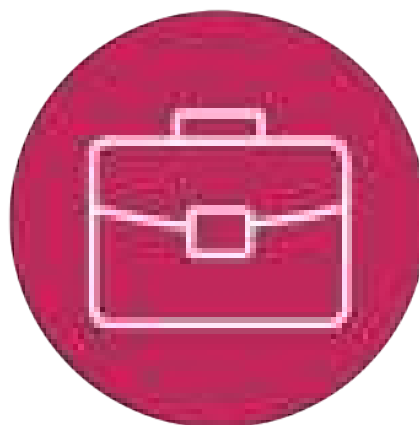
La musica è innanzitutto un "business dell'anima": cura l'animo e può salvare la vita. Dal punto di vista economico, anche una piccola fanbase autentica può bastare: non servono milioni di stream per vivere di musica, ma 1.000 fan disposti a spendere dieci euro al mese possono sostenerti più di milioni di ascoltatori passivi.



**VUOI GUARDARE
L'INTERVISTA
INTEGRALE?**

Scansiona il QR code

LE PROFESSIONI DI MUSICA



Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.

Editore musicale

Professionista che diffonde e tutela testi e musiche, cercando di promuoverne il valore economico e artistico. Si tratta di una gestione della comunicazione e dei ricavi relativi alle varie forme di utilizzo dell'opera musicale. Per taluni aspetti l'editore diviene il manager del prodotto artistico, essendo impegnato a svolgere le attività necessarie per la fruizione, a partire dalla sua pubblicazione su spartiti. Il principale strumento di promozione di un'opera musicale è la sua registrazione fonografica, quindi una delle funzioni principali dell'editore è quella di intermediario tra l'autore/artista e i produttori discografici. L'editore, infine, deve tutelare l'opera secondo le norme vigenti in materia di diritti, ad esempio occupandosi del deposito in SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori) e reagendo in caso di plagio o di altro illecito..

Interprete

Cantante o interprete di un'opera musicale, di qualsiasi genere essa sia. Competenze fondamentali sono le capacità vocali e musicali, nonché le abilità interpretative. Elemento distintivo il talento che, grazie allo studio, diventa lo stile proprio dell'artista. Il successo di un brano musicale dipende quindi moltissimo dal suo interprete che può essere anche autore e/o compositore (cantautore)

Sync Manager

Ricopre la funzione di collocare i brani come colonna sonora negli spot pubblicitari, nelle serie Tv e nei film, individuando canzoni in linea con il brand e con il mood del prodotto o con la specifica scena. Le sue scelte possono rappresentare una via d'accesso per il successo di brani altrimenti sconosciuti. In altre parole le colonne sonore possono contribuire a diffondere e promuovere musiche e canzoni che finiscono per accompagnare la quotidianità delle masse.

Anche nel mondo della pubblicità, è sempre più forte la tendenza a presentare un prodotto attraverso la musica che deve essere selezionata accuratamente da questo/a specialista.

Arrangiatore

Chi arrangia il brano musicale, determinando il tipo di orchestrazione della canzone e/o opera musicale. Dunque, la sua mansione è quella di comporre, eseguire o far eseguire da tutti gli strumenti (chitarre, pianoforte, tastiere, basso, batteria, archi, cori ecc..) la canzone e/o dell'opera musicale che gli è stata commissionata. Sovente lavora dietro particolari direttive e indicazioni degli autori, dei compositori e dell'interprete.

Tecnico del suono

Esperto/a di registrazione audio a cui sono affidate le attività utili a produrre la migliore qualità sonora finale. Questo/a professionista, al di là della registrazione, fa l'editing, il missaggio e il mastering finale, insomma lavora per garantire la massima qualità sonora. Nello specifico, il missaggio consiste nel saper miscelare e ottimizzare il livello dei volumi e dei timbri dei suoni provenienti dagli strumenti impiegati nella registrazione, mentre il mastering è la fase finale attraverso la quale si decide l'ordine dei brani, le pause tra l'uno e l'altro. Lavora negli studi di registrazione in cui viene realizzato il master.

Consulente musicale

Si tratta di un/una musicista che deve affiancare i tecnici e i fonici nel corso della registrazione. Il suo compito primario consiste nel supervisionare tutta la registrazione in ogni sua fase per garantire una corretta incisione della esecuzione artistica. Inoltre deve seguire i momenti dedicati al missaggio e mastering. Ascolta, valuta e sceglie la migliore versione del brano registrato. Infine il/la consulente musicale insieme ai fonici seleziona le esecuzioni di miglior livello da inserire nel master e partecipa alla redazione finale delle note di copertina, scegliendo i testi del libretto allegato alla produzione discografica.

Youtube and video content manager

È ormai cruciale per artisti musicali stare sui social e sul digital. La nascita di piattaforme come YouTube, infatti, ha permesso una vera e propria rivoluzione che focalizza l'attenzione sui contenuti multimediali fruibili all'utente grazie ad un/una particolare professionista: il video content manager. In particolare si occupa di tutti i contenuti audiovisivi della casa discografica che transitano su piattaforme come YouTube e Vevo. Dunque, gestisce e sviluppa i contenuti sul web in vista della promozione e diffusione del prodotto musicale.



LE 8 SKILLS CHIAVE

ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

1

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

2

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.



COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

3

La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

COMPETENZA DIGITALE

4

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

LA COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E LA CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

5

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

6

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

7

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

8

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.



**14-16
OTTOBRE**

ROMA

2026

XVIII EDIZIONE



younginternationalforum.com



[@younginternationalforum](https://www.instagram.com/younginternationalforum)



[@younginternationalforum](https://www.instagram.com/younginternationalforum)